

CHIRURGO DI FIDUCIA DELL'INTER
IL PROFESSOR FRANCESCO BENAZZO,
ORTOPEDICO DEL S. MATTEO DI PAVIA, HA RIMOSSO
IN ARTROSCOPIA PARTE DEL MENISCO ESTERNO

L'AGENTE MINO RAIOLA
«IO NON ESCLUDO MAI NIENTE, MA PARLARE
ORA DI UN PASSAGGIO AL MILAN È SBAGLIATO
MARIO DEVE SOLO PENSARE A GUARIRE BENE»

BALOTELLI SHOW ANCHE IN OSPEDALE

Saluta dalla finestra e canta l'inno del Milan «Con Ibra è davvero forte»

La lunga giornata di
Balotelli Torino: in
clinica, un saluto dalla
finestra della camera;
l'ingresso in sala
operatoria; il dopo
della maglia rossonera
nell'incontro di qualche
mese fa con Stiffeli di
«Sorriso la notizia»



Livia Ronca
Pavia

ARRIVA al San Matteo di Pavia un po' addormentato, attende nella sua stanza affacciandosi e scherzando con i giornalisti, scende in barella pronto all'intervento e fa la linguaccia alle telecamere: è la giornata del burlone, è la giornata di Mario Balotelli.

Sono le 10,20 quando il neo attaccante del Manchester City, infortunatosi lo scorso 19 agosto a Timisoara (Romania) in Europa League nell'unica partita finora giocata dal giovane attaccante con la maglia del Manchester City, arriva accompagnato dal cugino di Mino Raiola. Si dirige nella clinica Intra Moenia e prima di entrare risponde cortesemente alle domande dei cronisti: sa che Galliani la vorrebbe in rossonero? Scoppia a ridere, quasi consenziente: «Beh, sono contento. Questo Milan con Ibra è davvero forte».

Poi Balotelli si reca al quarto piano, stanza 404. Si affaccia ripetutamente dalla finestra, lancia una pallina di carta ai giornalisti, ride, scherza, urla: «Voglio andare». Poi arriva Mino Raiola e si affacciano insieme. SuperMario fa quello che non t'aspetti: «Milan, Mi-

Il suo futuro
«Mi fa piacere che Galliani abbia detto che sogna un giorno di vedermi in rossonero»

lan...»: l'attaccante canta l'inno dei rossoneri. Poi indossa il cappellino e il grembiolino verdi, look tipico per chi si sottopone ad intervento chirurgico.

Alle 14,50 Balotelli esce dall'ascensore in barella e da sotto il lenzuolo fa la linguaccia. Lo spirito è quello giusto, l'operazione non fa paura. Le mani sono quelle del professor Franco Benazzo, che conosce bene i giocatori dell'Inter.

Non solo Materazzi gli ha parlato bene del professore, ecco perché SuperMario ha scelto di farsi operare al San Matteo anche se non è più un giocatore nerazzurro. Alle 15,30 l'intervento. Un'ora dopo circa la conferenza di Benazzo, alla presenza di Giacomo Zanon, consulente del Genoa. «Dall'ultima risonanza si è potuto vedere che si era lesionata una piccola parte del menisco esterno — spiega Benazzo —. Questa piccola parte si è ribaltata, è andata in piedi e dava fastidio. Una volta tolta, il giocatore dovrà abituarsi a fare senza. Ci vorranno 6-8 settimane, questi all'incirca i tempi di recupero. Forse per il giocatore tornerebbe in campo domani stesso...». Balotelli verrà dimesso oggi, meglio non forzare.

Lo ha seguito passo passo il suo procuratore Raiola che, interpellato sull'episodio dell'inno milanista cantato con allegria dal suo assistito, ha detto: «Io faccio gli interessi del mio giocatore, perciò asse-

condo anche i suoi desideri. Ma Mario ha un contratto di cinque anni e deve fare i conti con lo scocio: il City è una squadra ottima dal punto di vista finanziario. Comunque un procuratore non può escludere nulla!».

Si passa alla questione Ibra. «Se è

L'infortunio
Si è fatto male il 19 agosto nell'unica partita (segnò un gol) giocata con la sua nuova squadra

stata un'operazione a perdere per il Barcellona? Non mi interessa, il rapporto fra Ibra e Barca è finito». Raiola risponde anche sull'assetto tattico del Milan. «Allegri se la vedrà da solo come far convivere tutti là davanti, e comunque il problema potrebbe essere piuttosto chi gioca dietro. L'Inter se l'è presa che Ibra sia andato al club rossonero? Moratti è un presidente molto equilibrato, sa come va il calcio».